

ELEZIONI 2013 » CAMERA - VENETO 2

Nelle urne la fine del bipolarismo

Il Parlamento diviso in quattro grandi gruppi, che potrebbero anche diventare cinque se la destra si frammenterà

A Venezia regna il Pd**Da Treviso e Belluno****sorprese in arrivo?**

► VENEZIA

Addio al bipolarismo della II Repubblica, le elezioni 2013 consegneranno un parlamento frammentato attorno a 4-5 poli: il centrosinistra di Bersani e Vendola; il centrodestra di Berlusconi e Maroni-Bossi; il Grande Centro di Mario Monti, Casini e Fini e l'esercito di deputati grillini, che non hanno ancora deciso quale angolo dell'emiciclo occupare alla Camera. Poco importa perché il M5S dopo aver riempito le piazze in ogni città d'Italia e del Veneto si lancia nell'operazione sorpasso: della Lega, del Pdl e forse anche del Pd che nel Veneziano vanta però un radicamento storicamente più alto rispetto alla media del Veneto. L'unica incognita si chiama Rivoluzione civile: per entrare alla Camera deve superare il 4% su base nazionale e se in Sicilia e Campania Antonio Ingroia sembra volare trascinato da consensi altissimi, non altrettanto si può dire nelle altre regioni d'Italia.

La campagna elettorale, breve e inusuale a febbraio, si è consumata tra i comizi di piaz-

za di Grillo e gli show di Berlusconi in tv e nelle aziende: il siparietto da cabaret con Angela Bruno, dirigente della Green Power, entrerà negli anni della politica per il cattivo gusto e l'umiliazione pubblica inferta da un leader di partito a una donna che lavora, costretta a sorridere di fronte a battute di pessimo gusto, per salvare l'immagine dell'azienda che rappresenta.

La vera sfida tornata prepotentemente alla ribalta nella campagna elettorale è una sola: come uscire dalla recessione, far ripartire la locomotiva del Nordest, il modello del policentrismo e dei distretti industriali che hanno trasformato il Veneto nella terra dove, fino a qualche mese fa, l'«emergenza lavoro» non esisteva perché la piena occupazione era assicurata solo con le quote di immigrati. Oral'orizzonte è buio. Non solo per il futuro della zona industriale di Marghera, la cui riconversione procede a grande fatica, ma anche per due colossi internazionali che si misurano con la globalizzazione: la Benetton e la Elettrolux, che hanno alzato bandiera bianca con effetti catastrofici sull'occupazione. A giudizio dell'onorevole Pier Paolo Baretta (Pd) in ballo ci sono almeno 3 mila posti di lavoro per il colosso degli elettrodomestici a Susegana, mentre il gruppo

di Ponzano sta affrontando altre e più complesse sfide.

Come non bastasse, gli artigiani e le partite Iva stanno per impugnare la bandiera dell'antipolitica, pronti a saltare sul carro del M5S come dimostra la foto dell'incontro tra Pozza, Colombari e Casaleggio.

Nella circoscrizione Veneto 2, che eleggerà 24 deputati delle province di Venezia, Treviso e Belluno, sono in lizza molti big. L'ex ministro Renato Brunetta, capolista Pdl, che ha scritto il programma con la proposta di rimborso dell'Imu, mentre la lista civica di Monti si affida all'imprenditore Alberto Bombassei, fondatore della Brembo e al fiscalista Enrico Zanetti. Il Pd ha scelto Pier Paolo Baretta come capolista e poi un gruppo di dirigenti come Michele Mognato, sindaci e deputati per confermare il primo posto nella circoscrizione.

Grillo si affida a dei candidati invisibili, scelti con il web: a guidare la lista Arianna Spessotto, Marco da Villa e Federico d'Inca. L'Udc spera di portare in parlamento almeno l'attuale capogruppo Gian Luca Galletti, mentre la Lega Nord ha scelto il rinnovamento: uscito di scena il gruppo dirigente bossiano legato a Gobbo, il nuovo capolista è Marco Marcolin seguito da Emanuele Pratavera. Sel si affida oltre che a Vendola a Giulio Marcon, mentre Rivoluzione civile alle spalle di Ingroia candida Stefano Leoni. (al.sal.)



CAMERA VENETO 2 NEL 2008				
Coalizione/Lista	Belluno	Treviso	Venezia	VENETO
I GRILLI PARLANTI	0,8	1,2	0,7	1,0
ITALIA DEI VALORI	4,3	4,8	5,1	4,9
PD	27,5	23,6	32,2	27,9
PER IL BENE COMUNE	0,6	0,5	0,4	0,5
PARTITO SOCIALISTA	1,2	0,4	0,7	0,6
PLI	0,3	0,3	0,3	0,3
SINISTRA CRITICA	0,4	0,3	0,5	0,4
LEGA NORD	27,6	31,0	19,5	25,4
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ	24,4	27,3	29,1	27,8
FORZA NUOVA	0,4	0,4	0,3	0,4
UNIONE DI CENTRO	6,1	5,0	4,7	5,0
M.E.D.A.	0,2	0,2	0,2	0,2
PCL	0,5	0,3	0,6	0,5
LA DESTRA	2,1	2,0	1,8	1,9
LA SINISTRA ARCOBALENO	2,8	5,0	3,2	2,6
ABORTO? NO GRAZIE	0,6	0,4	0,4	0,4
U. DEM. CONSUMATORI	0,3	0,3	0,2	0,2